

a bagnasco

Il Co.Di.Ce. ha incontrato  
la popolazione  
della Valle Tanaro



24 DIC 2013

# “Non svuotatelo”

## Incontro sull'Ospedale di Ceva: ancora preoccupazioni

BAGNASCO

«L'Ospedale di Ceva è un buon Ospedale, ma si stanno creando le condizioni per un possibile svuotamento e questo non lo dobbiamo permettere. Negli ultimi due anni abbiamo subito tagli che hanno inciso pesantemente portando alla chiusura dei due posti letto di terapia intensiva, a una riduzione dell'orario di apertura

del laboratorio analisi e non ci sono garanzie sul fatto che la chirurgia continui a rimanere attiva anche al sabato e alla domenica. E la Tac? Hanno confermato recentemente l'arrivo della nuova, ma in diverse occasioni, nel corso degli anni, si erano fatti annunci simili. Speriamo sia la volta buona». Sabato sera il Co.Di.Ce. ha incontrato la popolazione valtanarina nella sala San Giacomo

di Bagnasco. Un incontro che, seppur fissato a ridosso delle festività natalizie, avrebbe meritato una partecipazione più consistente che invece non superava la quarantina di presenze, compresi qualche sindaco e amministratore. Sul palco insieme al presidente Davide Prato, il consigliere provinciale Pietro Revetria. «Una serata - ha proseguito il presidente del Co.Di.Ce. Da-

vide Prato - nata con l'intento di analizzare la situazione al di là dell'unico punto di vista che ci viene raccontato nelle occasioni pubbliche, per tenere gli occhi aperti e coordinarci per eventuali nuovi incontri e manifestazioni». «A Ceva deve essere garantita una struttura capace di fronteggiare l'emergenza improcrastinabile - ha sottolineato Revetria dopo aver fornito alla platea infor-

mazioni tecniche in merito alla classificazione regionale degli Ospedali che cataloga Ceva "Pronto soccorso di area disagiata" - che consenta, nei casi più gravi, di stabilizzare il paziente per poi trasportarlo nell'Ospedale più adeguato. I medici devono continuare a essere in grado di affrontare, psicologicamente e tecnicamente, anche le situazioni più allarmanti, e per farlo è

necessario che ruotino negli Ospedali più grossi». Diversi e accalorati anche gli interventi dal pubblico, a sottolineare la mente per una «sanità mal gestita che potrebbe evitare sprechi impiegando meglio il personale a disposizione e tagliando laddove effettivamente necessario, esempio: stipendi di politici e dirigenti Asl». In ultimo le conclusioni del presidente Prato: «L'Ospedale

va sostenuto, deve rimanere punto di riferimento per un territorio molto vasto e caratterizzato da una difficile viabilità quale il nostro. Vogliamo un Pronto soccorso operativo 24 ore su 24, così come una Chirurgia e un Laboratorio analisi attivi, senza limitazioni». E ancora: «Continuiamo a portare i pazienti a Ceva ed evitiamo che l'Ospedale si depauperi».

lettera aperta all'asl

### La TAC non può più attendere

Egregio direttore generale ASL, dott. Gianni Bonelli, durante l'assemblea pubblica avvenuta sabato 21 organizzata dal Co.Di.Ce. a Bagnasco in cui erano presenti anche alcuni sindaci dei Comuni della Valle Tanaro, tema "Il nosocomio di Ceva", Luciano Sciandra, primo cittadino di Priola, informava i convenuti che da un incontro avvenuto qualche giorno prima, ed alla presenza di altri sindaci, lei aveva preso l'impegno che nel primo semestre del 2014 l'Ospedale di Ceva sarebbe stato dotato di una nuova apparecchiatura TAC. Egregio dottor Bonelli, la collettività vuole credere per l'ennesima volta all'impegno assunto, ma le precedenti promesse, risalenti ad alcuni anni fa, da parte dell'ex-ministro della Salute Fazio e dell'assessore regionale alla Sanità Ferrero, non sono state onorate: pertanto la gente è molto sfiduciata. Ciò premesso, l'opinione pubblica si augura vivamente che questa iniziativa venga mantenuta. Non solo primariamente per una migliore e più sicura funzionalità del nostro Ospedale, ma anche perché non siano i nostri sindaci ad essere considerati oggetti di schermo. Un altro simile affronto certamente non lo meriterebbero per tante ragioni, ma soprattutto per l'impegno prodigato a salvaguardia della sopracitata struttura. Egregio direttore ASL, confidiamo che lei raggiunga il suo obiettivo, onorando così la sua parola e meritando lo stipendio annuo lordo di 121.884 euro (dato dal sito ASL CN1).

Sergio Fuschi per il Comitato civico di Priola